

dil Papa e quel di Spagna, erano in Franza, tolsero licentia dal re e si partino.

26 *Di Padoa.* Fo lettere: stratoti esser corsi verso Castel Franco, e aver preso 6 homeni d' arme de i nimici; et nulla altro di conto.

*Di Trevixo.* Vene lettere di questa mattina dil proveditor Gradenigo. Come i nimici erano alozati a la porta di San Thomaso, sono levati e andati a la porta di Santi 40; et altre particularità come in dite lettere si contiene, il sumario di le qual sarà notado qui soto.

Et nota: fo expedito per Colegio Scipion di Ugoni con fanti 50 fati in questa terra, in Treviso: el qual li fece et andoe.

*Di Trevixo, dil proveditor Gradenigo, di ozi, hore 16 e meza.* Come tutta questa note sono stati vigilanti et con vardie et modi che in altri tempi forsi non sono stà fati con tanta vigilantia, per dubito di qualche ingano, per risonar da ogni banda sia trattato in la terra. I nimici questa note li hano fatto chiamar: *arme, arme* e saltar a cavalo per do volte, per li nostri fanti, che a tal efeto mandono fuor là, per tenirli solicitati e vigilanti, per darli suspecto, *ita* che sta note non hanno piantato artelarie, ma ben ha sentito tajar legnami e far gran rumor. Li hanno salutati con le artelarie, tutta via usando quella mediocrità per non consumar balote indarno etc. Scrive l'hordine i tien: e prima di e note su la piazza dil palazzo homeni d' arme 50, su quella dil Domo stratoti 80, su quella di San Martin balestrieri 80, fanti oltra le guardie de le mure et sentinelle in piazza dil palazzo 400, su quella dil Domo fanti altratanti. *Item*, hanno fatto tute le caxe, la note, tegmino sempre per le strade luse, et 100 fanti con li soi capi dal palazzo ne va continue atorno la terra, et 100 di la piazza dil Domo a l'opposito, scontrandosi l' uno a l' altro, e quando uno si parte da una guardia, l' altro ariva, e cussi successive, e quando quelli hanno fatto la sua volta, tornano a la lor piazza e altri 100 se levano e successive vano scorendo; li balestrieri vano 40 e stratoti 40, a simel modo come di sopra; *etiam* il signor capitano da una banda e lui proveditor da l'altra, scontrandose similmente. *Ita* che continue se mutano le guardie, et quando uno ariva li altri si parte, per modo che tutta la terra è sempre circondada de guardie, e si alcun si scontra senza il nome sarano puniti ad exemplo di altri, e venendo come verà tal bon hordine a le orechie de i nimici, serano fora di speranza de intelligentia, e forsi sarà causa farli levar di questa impresa. *Item*, stano de li con bon animo e bon cuor

a la difension di la terra e osfension de questi rabiasi nimici, etc.

*Di sier Andrea Zivran proveditor di stratoti, di Cao d' Istria, a dì 8.* Come è ritornato di Muia li, e intende per scampati dil campo nimico le artillarie loro esser stà condute a Trieste e poste in uno magazen, e le fantarie risolte. I cavalli sono restati a Mocho; il conte Cristoforo è stà ferito nel passeto de una gamba da una nostra freza soto Muia, per la qual ferita stà molto mal, e il capitano di Trieste da uno archobuso, e Bernardin Ranicar da uno vereton e stanno mal. Scrive quelli castelletti de la Vena venuti in podestà de i nimici, resolti questoro portarano le chiave di le forteze, et già hanno fatto intender questa esser la loro opinion. *Item*, dimanda li danari per li stratoti. Ozi è zonto sier Anzolo Orio capitano di Raspo a Pinguento con 100 fanti, dove è deputato di star. *Item*, dimanda se mandi qualche cavallo lizier, perchè li corvati coreno ogni zorno su le porte. *Item*, vien di qui a la Signoria il castelan era di San Servolo, preso per i nimici, qual vol justifichar la sua innocentia dil perder dil ditto castello.

*Di Trevixo, dil proveditor Gradenigo, di ozi, hore 19.* Come, da poi le lettere di 16.hore scrite ozi, i nimici brusono li loro alozamenti, et lui medemo vedea il focho, e opinion sua è o i nimici si havesseno a levar totalmente, over de voler camparsi a qualche altra banda, perchè non sanno quello i fazano, ma el tutto fanno a ventura, et cussi si hanno partiti di lo alozamento di la porta di San Thomaso e venuti a la volta di Santi 40, e destesi verso el Sil a la volta de Santo Anzolo, dimostrando voler alozar a la banda di Santi 40, con demostration voler *etiam* passar verso el Teraio; cossa ch'è stà antivista da lui proveditor e spera in Dio, fazino quello li piaze, si prevaleremo perchè manderemo fuora per la porta di San Thomaso, et li obvierano le vituarie e non potrano star. *Item*, al presente è ritornato il cavalaro portava lettere a la Signoria: dice aver visto i nimici che li hano dato la fuga. Manderano stratoti et balestrieri, acciò securamente possino avisar la Signoria di quello succede de li.

*E in lettere dite.* Vidi esser gionto questa mattina li el Straza con 200 fanti, vien di Padoa, accompagnato da domino Meleagro da Forlì, qual lo lauda assai, et li ha ordinato quanto l' habi a far con li cavalii lizieri et domino Zuan Forte, etc.